# La Voce di Fiera

Bollettino religioso della Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo - Fiera - Treviso

## Natale 2020

"Nella notte della terra
è apparsa una luce dal cielo"

Papa Francesco

# La Voce di Fiera

**Bollettino Religioso della Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo Fiera - Treviso**

Anno LVII - N.2 - Dicembre 2020

**In redazione:**
Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

**Hanno collaborato:**
Gianfranco Furlan
Laura Demattè
Don Roberto Bovolenta
Gabriella Trevisan
Anna Negro
Patrizia Dalle Nogare e le catechieste
Claudia Pavia
Marco Maselli
Giulia Caldato
Francesco Montanari
Le maestre della scuola dell'Infanzia
Isabella Toniolo
Cristina Antigo
Martina Cozzolino
Cristiana Mazzetto
Martina Volontè
Luca Salvador
Bruno De Martin - Fotografo (Treviso)
Federica Donadi - Fotografa (Silea)
Foto Piccinni (Treviso)

**Stampa:**
Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

**In copertina:**
*La chiesa parrocchiale di Fiera.*

## Sommario

3 La Voce del Parroco
5 La Voce del Diacono
6 Lettera Enciclica
8 Filo diretto con Manaus
10 Caritas e Centro di Ascolto
12 Catechismo
14 Pregare in Famiglia
16 Sposarsi in tempo di Covid-19
18 Scuola dell'Infanzia
20 A.C.R. e Giovanissimi
22 Scout
26 I Sacramenti
30 Nuovo Consiglio Pastorale
31 Ricordi e Ringraziamenti
32 Orari Celebrazioni di Natale

**Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo**
Via Sant'Ambrogio, 6
31100 Treviso

Parroco don Angelo Visentin
Telefono 0422 540334
Sito web www.parrocchiadifiera.it

# Davvero Lui non ci abbandona!

Siamo in attesa di vivere un Natale completamente diverso dal solito, sia per la modalità, dovuta a distanze e divieti, ma soprattutto per il senso d'inquietudine, causato dall'incertezza e dalla preoccupazione. Leggo alcuni titoli di giornale e vi trovo scritto: "*Natale: tutto in famiglia!*" (ma non c'è già il detto: "*Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi?*"). Non mancano poi le dichiarazioni del politico di turno che afferma che non è un'eresia far nascere Gesù alcune ore prima della mezzanotte; "coprifuoco", dunque, anche per Gesù Bambino! E siamo solo agli inizi di quello che si avverte essere un nuovo campo di battaglia, dove ognuno si sente autorizzato a dire la propria. Per non parlare poi dell'opportunità o no di aprire le piste da sci, e tante altre questioni aperte e sempre più di difficile soluzione.

È, dunque, in questo clima che come uomini e donne ci apprestiamo al Natale, immersi in una situazione di emergenza causata da questa persistente pandemia ancora in atto. Il Vescovo Michele nella sua prima Lettera Pastorale "**Saldi nella speranza – Il Signore nella prova si cura del suo popolo**" scrive così: "*Siamo di fronte a sfide inedite, a situazioni che mai avremmo neppure lontanamente pensato di dover sperimentare, eppure eccoci qua, nel mezzo di una pandemia che ha modificato ogni aspetto della nostra convivenza civile e che ha toccato nel profondo anche la vita della Chiesa […] Abbiamo ancora negli occhi e nella memoria immagini indelebili: i camion dell'esercito che trasportano i defunti di Bergamo, il Papa in preghiera da solo in piazza san Pietro. […] Vorremmo ripartire – lo abbiamo fatto in parte – ed ora la prospettiva di fermarci di nuovo ci pesa ancora di più. Non siamo neppure più sicuri di quali siano i prossimi passi da muovere ... viviamo nell'ansia generata dall'imprevedibilità e dall'incombenza di sempre nuove mi-*

*Natività*, Giotto,
Basilica di San Francesco ad Assisi

*nacce. E basta che la curva dei contagi cresca, che, di nuovo, siamo sotto pressione. Tutti. Assieme*".

Ed è proprio in questo momento storico così "crocifisso" che noi cristiani sappiamo che Gesù è presente in mezzo a noi, che continua a farci dono della sua presenza viva e che non ci lascia mai soli. A questo proposito è sempre il Vescovo che prosegue con le seguenti parole: "***Davvero lui non ci abbandona!*** *Per imparare a cogliere la sua presenza e incontrarlo nella vita di ogni giorno, Dio in modo discreto offre a tutti un filo conduttore, un punto di riferimento, un appiglio costituito dalla* ***successione dei tempi liturgici, delle celebrazioni, delle feste****. Basti pensare come alcune feste – il Natale e la Pasqua, per esempio – sono riferimento anche per chi non crede, e lasciano tracce anche in forme del tutto secolarizzate*".

A pochi giorni dalla festa del Natale, personalmente, **trovo importante questo richiamo alla valorizzazione della Liturgia** che, mediante il ritmo delle celebrazioni, di domenica in domenica, ci permette di porre in dialogo la nostra vita e la nostra storia con la vita stessa di Gesù, e in Lui poter rinvigorire le nostre ginocchia sempre più vacillanti e ritrovare quella forza necessaria per continuare il nostro cammino.

La festa del Natale possa davvero divenire momento d'incontro con **Gesù "Signore del tempo e della storia"** che si rende vivo e operante nell'oggi, **mediante l'azione liturgica - sacramentale**. È nell'ascolto di Colui che è "la Parola fatta Carne" che impareremo, assieme a Lui, a conoscere meglio noi stessi e il tempo che viviamo, ad ascoltarci di più, gli uni gli altri, e a dare forma a una vita cristiana fraterna e solidale.

***Don Angelo***
*assieme a*
***don Stefano,***
***i diaconi Gianfranco e Giuseppe,***
***la cooperatrice pastorale Laura,***
***le Suore della Carità,***
***il Consiglio Pastorale Parrocchiale,***
***il Consiglio per gli Affari Economici***
***e il Consiglio della Collaborazione***
***"Treviso Est"***

# Il Signore mi ha manifestato il suo Amore

Ogni anno, nel giorno della festa di Cristo Re, ricordo la mia **ordinazione diaconale**, avvenuta proprio in quella ricorrenza liturgica.

Per primo, **voglio ringraziare il Signore per il dono della vita**. Poi un ringraziamento va a tutte quelle persone che mi hanno aiutato a scoprire la vocazione al diaconato, facendola crescere nel tempo e facendomi scaturire alcuni interrogativi fondamentali: "Chi è Dio per me?", "Chi è l'uomo per me?".

È una riflessione che si è fatta sempre più concreta, sia a livello personale che nella comunità, in particolare con mia moglie Franca che, con me, condivide tutto del mio cammino umano e spirituale.

**Il Signore è entrato in noi e fa parte della nostra vita**. Lo rendiamo partecipe del nostro rapporto coniugale cercando di condividere con Lui le nostre attese, i nostri progetti, le nostre difficoltà. La consacrazione a diacono ha reso ancora più forte questo legame con Lui, aiutandoci a camminare con serenità e pace anche nelle difficoltà.

**Il mio essere cristiano e diacono è una continua verifica**, e lo sono anche il mio rapporto con Dio e con l'uomo. Pur sapendo che vivere in sintonia con il Signore non è facile, sento che mi sprona a non mollare anche se il cammino è un susseguirsi di alti e bassi, di cadute e rialzi, di gioie e sofferenze. Però ho fiducia che tutto questo porti ad una bella meta finale: vivere con Lui per sempre.

**Il Padre mi vuole bene**, anzi **ci vuole bene** e ci chiede di essere dono per gli altri, di essere al suo servizio per l'edificazione della sua chiesa.

**Il Signore ha manifestato il suo amore fin dall'inizio della mia vita e continuo a sperimentare la sua presenza accanto a me, sempre.**

Ancora grazie a Dio e a tutti voi.

*Gianfranco Furlan*

Gianfranco Furlan viene ordinato Diacono permanente da mons. Magnani

# Lettera Enciclica di papa Francesco
# *FRATELLI TUTTI*

**Sabato 3 ottobre**, vigilia della festa di san Francesco, ad Assisi, sulla tomba del santo di cui ha scelto il nome, **papa Francesco ha firmato la sua enciclica sociale "Fratelli tutti"**.

Un documento - strutturato in una breve introduzione, otto capitoli e due preghiere finali - che prende le mosse dal *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza*, firmato da Papa Francesco, il 4 febbraio 2019, insieme al Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyib.

Molti, nel testo, i riferimenti del papa ad interventi precedenti: il nuovo documento raccoglie il pensiero e l'azione sociale del suo pontificato, in una esposizione più sistematica, con l'obiettivo di promuovere l'aspirazione mondiale alla fraternità e all'amicizia sociale sul modello del Buon Samaritano. Sullo sfondo c'è anche la pandemia del Covid-19: un'esperienza che ha rivelato la nostra fragilità personale e sociale, evidenziando che non possiamo salvarci da soli, ma solamente insieme.

**Il percorso dell'enciclica vuole accogliere le sfide attuali con tre passaggi**: prima di tutto **prendere coscienza dell'urgenza della fraternità**, proprio a partire dalla realtà in cui viviamo; quindi **individuare motivazioni ed ostacoli** su un piano più fondamentale, approfondendo l'analisi; infine **indicare piste reali per concretiz-**

Assisi 3 ottobre 2020
Papa Francesco firma l'Enciclica
sulla tomba di san Francesco

**zare l'orizzonte della fratellanza e dell'amicizia sociale**, lungo le quali tutti gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati a camminare.

Si inizia quindi con l'analisi delle "ombre di un mondo chiuso" (cap. I); l'impressione generale è che si stia sviluppando un vero e proprio scisma tra il singolo e la comunità umana, evidenziato in particolare in alcuni drammi del nostro tempo che continuamente ci interpellano, in un mondo senza senso della storia, segnato da conflitti, nazionalismi, perdita del senso sociale, … In questo quadro, la riflessione di papa Francesco si sofferma sulla politica, sulla cultura dello scarto, sui diritti umani, sulle migrazioni, sui rischi che derivano oggi dalla comunicazione attraverso i canali digitali.

Si potrebbe fermarsi a quest'analisi e lasciarsi scoraggiare, ma il papa rinnova l'invito alla fiducia e alla speranza, fondando il suo pensiero sulla parabola del Buon Samaritano (c. II) quale modello, personale ma anche sociale, di relazioni costruite su fratellanza e solidarietà, superando le chiusure per pensare e generare un mondo aperto (c. III). Alla base c'è il riconoscimento del valore e della dignità di ogni essere umano, sempre e in qualunque circostanza.

Le piste di cambiamento per rispondere alle sfide che il mondo propone, affrontano molti temi; ve ne sono di più inclusivi e urgenti, su cui il documento si ferma in modo più ampio: in particolare la questione delle migrazioni, che porta alla luce la difficile dinamica tra locale e globale/universale (c. IV), e la politica (c. V), forma alta di carità, ma troppo spesso sottomessa ad interessi economici o finalizzata a strumentalizzare il popolo.

Il dialogo (cc. VI-VII) è lo strumento fondamentale per cambiare prospettiva e operare per risolvere e superare i conflitti, perseguendo la riconciliazione senza omettere la ricerca della verità, il perdono senza scavalcare la giustizia. In questo contesto il papa condanna esplicitamente la guerra e la pena di morte.

Un cammino di pace tra le religioni è possibile (c. VIII) e si pone anch'esso al servizio della fraternità nel mondo. La Chiesa, più in particolare, pur non facendo politica, non può rinunciare alla dimensione politica dell'esistenza perché tutto ciò che è umano riguarda la Chiesa.

L'Enciclica si conclude con il ricordo di Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e soprattutto il Beato Charles de Foucauld, un modello per tutti di cosa significhi **identificarsi con gli ultimi per divenire "il fratello universale"**. E infine due preghiere: una "al Creatore" e l'altra "cristiana ecumenica", affinché nel cuore degli uomini alberghi "uno spirito di fratellanza".

***Laura Demattè***

# Una luce nella notte

Un saluto a tutti carico di speranza. Vi raggiungo ancora una volta solo per corrispondenza.

Quest'anno non abbiamo potuto incontrarci durante la consueta visita in Italia: non sono potuto venire a Fiera perché gli aerei, anche se prenotati, non sono decollati. Spero stiate tutti bene e lottando con forza e fermezza contro il virus che ha invaso il mondo intero.

So che avete negli occhi ancora l'immagine della fossa comune del cimitero di Manaus e **in molti vi siete ricordati di me nelle preghiere: grazie**. Qui la nostra avventura ha avuto date chiare e significative: il 19 marzo, durante l'incontro del clero, avevamo deciso di chiudere le chiese con gradualitá dopo domenica 22, ma sabato 21, durante il consiglio pastorale, siamo stati raggiunti dal decreto del governatore dello Stato di Amazzonia che diceva di chiudere seduta stante chiese e luoghi di culto. Immediatamente abbiamo chiuso senza celebrare le Messe del sabato sera. É iniziato un tempo particolarmente difficile per tutti.

Come area missionaria abbiamo pensato subito a mantenere i contatti con i coordinatori delle comunitá e con il numero maggiore di agenti di pastorale, evitando tutte le occasioni di incontro. Ogni fine settimana abbiamo inviato, via WhatsApp, uno schema di preghiera da fare in famiglia e l'invito a seguire la Messa domenicale dell'Arcivescovo per la televisione o in internet. Io e don Claudio abbiamo iniziato a celebrare in casa e solo raramente con le suore in chiesa. Abbiamo fatto alcune scelte, che poi si sono rivelate utili e buone: non trasmettere la Messa domenicale o quotidiana via Facebook; non licenziare i nostri dipendenti, ma con aiuti statali, ferie, riduzione dell'orario di lavoro, li abbiamo tenuti.

Siamo rimasti in casa, limitando gli spostamenti. Ci tenevamo informati sulla situazione qui e in Italia ma non è stato facile: per fortuna in due preti siamo riusciti ad affrontare anche questo. Punto centrale della nostra giornata é la celebrazione dell'Eucaristia oltre alla condivisone della preghiera, dei pasti e dei servizi.

Battesimo di un'adulta

**"Filo diretto con Manaus".**
Notizie, foto e informazioni che don Roberto ci invia dalla missione diocesana di Manaus in Brasile.

Con la fine del mese di giugno abbiamo riaperto con gradualitá le chiese solo per le Messe e celebrazioni della Parola: non é stato facile perché gli agenti di pastorale volevano riprendere tutte le attivitá. Vedere poche persone in chiesa non é facile. Accettare di essere in pochi, limitati da mascherine e non potersi dare la mano, per molti é risultato particolarmente difficile e demotivante. Altri agenti di pastorale chiedevano: "*perché dobbiamo rispettare le regole quando le altre denominazioni-chiese non lo stanno facendo?*". Non é facile motivare le persone ad usare la mascherina e a rinunciare alle normali attivitá. Per grazia divina siamo convinti che gli agenti di pastorale della nostra area missionaria sono stati risparmiati dal peggio. Le persone colpite dal virus sono state moltissime, ma non abbiamo avuto morti, a differenza di molte altre aree missionarie e parrocchie.

Catechisti adulti e agenti di pastorale

Siamo riusciti, rispettando tutte le norme di sicurezza, a completare il percorso della catechesi degli adulti e in ottobre, nella Giornata Missionaria Mondiale, ho celebrato i Battesimi, le Cresime (per la prima volta) e le prime Comunioni degli adulti. Forte é risuonato l'invito di Gesú "*Andate e fate miei discepoli tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e insegnando a loro ció che vi ho detto*". É stato realizzato l'unico corso in preparazione al Sacramento del Matrimonio a livello di area missionaria, come pure la preparazione e la celebrazione dei Battesimi dei bambini a livello di comunitá.

Tra luglio e agosto sono stato raggiunto dalla novitá di un nuovo servizio in Arcidiocesi: i Vescovi e il consiglio presbiterale mi hanno chiesto di seguire i diaconi e i candidati al diaconato permanente. Una realtá alla quale mai avrei pensato, con numeri decisamente piú alti che in altri luoghi. I diaconi giá ordinati sono oltre la cinquantina e i candidati sono trentacinque divisi in tre gruppi. Per me é stato un vero e proprio shock, non ero preparato e, dopo aver manifestato tutti i dubbi e le perplessitá ai vescovi, non ho potuto che accettare, come servizio ad una Chiesa in necessitá. Sicuramente mi sta facendo bene a livello di fede, formazione personale, studio e relazioni.

Vi auguro ogni bene, ma specialmente un **buon Natale, carico di Speranza e Fede**: ci ricordiamo tutti nella preghiera davanti alla mangiatoia di Betlemme, adorando il Bambino Signore della storia e del mondo.
Tanti auguri di Buon Natale.

***Don Roberto Bovolenta***

# La CARITAS nell'emergenza Covid-19

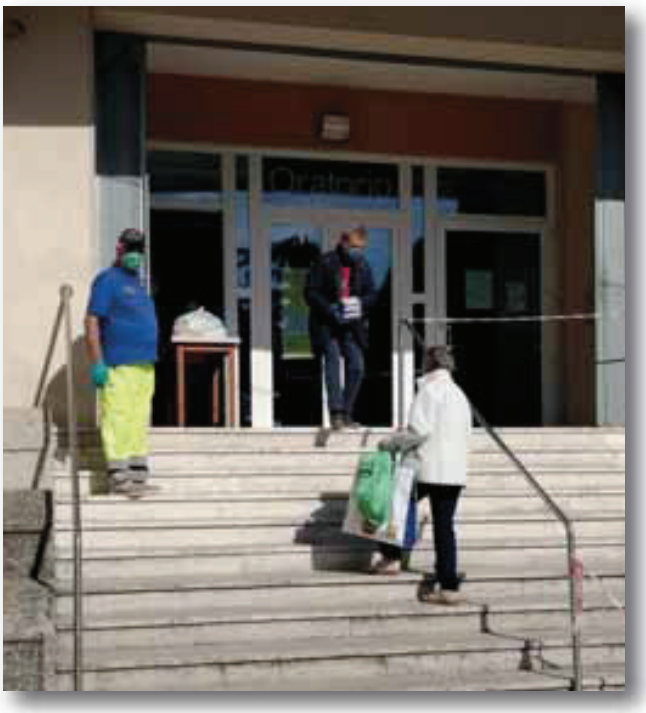
Il periodo di lockdown della scorsa primavera ha costretto molti servizi di volontariato a sospendere le assistenze. Anche noi, operatori Caritas, a malincuore, abbiamo dovuto interrompere le distribuzioni di generi alimentari per almeno due mesi.

Fortunatamente a fine maggio abbiamo potuto ripristinare la distribuzione delle borse-spesa, ovviamente prestando molta attenzione ai distanziamenti e ponendo scrupolosità nella sanificazione, il tutto coadiuvato dalla presenza di un operatore della Protezione Civile.

A poco a poco è tornato il numero abituale di famiglie che già stavamo aiutando prima del Covid e, purtroppo, a causa del difficile periodo che si sta affrontando, qualche nuovo assistito si è aggiunto alla lista.

A tutt'oggi sono ben 31 i nuclei familiari che supportiamo, ai quali si aggiungono i bisognosi saltuari, per un totale di ben 120 persone assistite.

***Gabriella Trevisan***



# Tendi la tua mano al povero

Lo scorso 15 novembre 2020 si è celebrata la IV giornata mondiale dei poveri.

**Papa Francesco** ci consegna un messaggio sul quale riflettere in occasione di questa giornata: **"Tendi la tua mano al povero"** (cfr Sir 7,32).

La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr Mt 25,40).

"*Il grido dei poveri*", espressione

utilizzata spesso da papa Francesco, deve trovare le nostre comunità cristiane in prima linea, attraverso l'ascolto, la vicinanza ed anche un aiuto concreto.

**L'esperienza del Centro di ascolto Caritas TREVISO EST** e dei due centri di distribuzione borse-spesa, ad esso collegati, in questo periodo di pandemia non si è mai fermato. Anche nel periodo di lockdown i nostri telefoni sono sempre stati aperti ad accogliere le numerose richieste che ci giungevano dal territorio. Già da maggio abbiamo riaperto lo sportello per supportare il Comune di Treviso nella raccolta delle domande di buoni-spesa rivolte da chi, a causa del Covid, era rimasto senza lavoro.

Abbiamo quindi continuato, nel rispetto di tutte le norme previste per evitare i contagi, a svolgere il nostro servizio, ricevendo persone e famiglie sempre più in difficoltà.

Dal nostro osservatorio "particolare" abbiamo potuto constatare che molte sono state le famiglie che si sono ritrovate senza un reddito a causa della perdita di lavori magari già precari o di lavori in settori fortemente colpiti dalle restrizioni.

Altre aziende, inoltre, già duramente provate dalla crisi iniziata nel 2008, sono state costrette a chiudere definitivamente, lasciando i dipendenti a casa; spesso, anche la cassa integrazione o il sussidio di disoccupazione non si sono dimostrate risorse sufficienti per sostenere le diverse spese familiari.

Fortunatamente dobbiamo anche rilevare che molta è stata la generosità delle persone, soprattutto durante le raccolte alimentari presso alcuni supermercati della zona, ma facciamo appello comunque alla solidarietà di tutti. Noi volontari siamo convinti che ognuno può fare la propria parte, ma l'atteggiamento e l'azione più **importante è accorgersi** di quanti hanno bisogno, anche se non lo esplicitano in maniera chiara, magari per pudore o vergogna (tante volte abbiamo sentito dire: "*mai avrei creduto di dover rivolgermi alla Caritas per poter mangiare!*").

Le nostre comunità cristiane sono invitate a "tendere la mano al povero" qui ed ora: è Cristo stesso che ci sollecita e ci chiede di essere suoi discepoli con questo stile. Che la mano tesa diventi un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata, nella certezza che Cristo si rivela proprio nel volto dei poveri.

***Anna Negro***
***a nome dei volontari C.A.TVEST***

# Dal DIARIO di una catechista

25/02/2020

*Ultimo giorno di carnevale: però non c'è niente di divertente...*
*Siamo quasi come in un territorio di guerra: c'è un nemico invisibile da cui ci dobbiamo proteggere!*
*Staremo a vedere... preghiamo e aspettiamo.*
*Dobbiamo tutti collaborare...*

01/03/2020

*Un'altra settimana di calvario! Niente scuola, catechismo, riunioni... le celebrazioni solo per televisione, meno male che mi sono procurata i foglietti delle Messe.*

11/03/2020

*Aspettiamo con Speranza (c'è pure il doppio senso), che finisca questa guerra perché noi con la costanza salveremo la nostra terra... ho fatto anche la rima... non sarà un gran ché ma sono le sei di mattina.*
*Cose positive: sto imparando a mandare video al gruppo catechiste e ai bambini canzoni da usare anche come preghierina in famiglia! Alla prossima... (ho già mandato "*Non so proprio cosa far*" è stato un successo!)*

Il tempo passava e non mancavano mai occasioni per dare e ricevere messaggi che ti facevano stare bene. Avevo saputo che qualcuno dei bimbi aspettava con ansia il mercoledì, giorno in cui tutte noi catechiste pensavamo bene di mantenere l'appuntamento settimanale in forma tecnologica.

Durante la quaresima fino a Pasqua i contatti si sono intensificati e anche a maggio occasioni non sono mancate con l'invito al rosario e con i canti dedicati alla Madonna.

La catechista Patrizia Dalle Nogare mentre registra la canzone da inviare ai bambini del catechismo.

Che bello! E che fortunata coincidenza! Da poco mio figlio mi aveva installato WhatsApp e mi aveva detto: "Auguri mamma", conoscendo la mia poca propensione alla tecnologia.

È vero, la situazione si era evoluta così all'improvviso che ciascuno era "attrezzato" come poteva.

Tutti ci siamo reinventati scoprendo nuovi modi di trascorrere il tempo a tutti i livelli: dallo sport dentro casa, alle ricette che avevano fatto sparire il lievito dagli scaffali... alle corse col cane fino a fare il solco in giardino...

È sicuramente emersa una umanità genuina, un'occasione in cui le famiglie hanno condiviso molto.

Ma volendo fare un bilancio: il catechismo durante il Covid è stato fatto o no? In un'occasione mi ero anche detta di no, ma poi ripensandoci la cosa non è proprio andata così. **La fantasia alle catechiste non è mancata e le famiglie hanno avuto l'occasione per scoprire di essere i primi educatori alla fede dei propri figli.**

25/10/2020

*Comunque siamo riuscite, con l'aiuto di tutte, a recuperare il lavoro arretrato: le Prime Comunioni e le Prime Confessioni, OK!*

*Sono state celebrazioni da urlo!!!*

*Le abbiamo vissute con intensa partecipazione.*

***Patrizia Dalle Nogare***
***e le catechiste***

# Dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri

Abbiamo cercato di vivere questo tempo vuoto come un dono, e tale è stato.

Abbiamo vissuto quotidianamente in maniera intensa. Ci siamo trovati a dover fare i conti con lo smart-working, con la didattica a distanza. Abbiamo condiviso la sveglia mattutina per essere puntuali all'appuntamento quotidiano delle ore 7.00 con papa Francesco in collegamento da Santa Marta. Abbiamo seguito le catechesi per bambini…

**Sono stati giorni intensi in cui abbiamo avuto modo di riflettere sul significato delle parole e su quei gesti quotidiani che ci sono mancati.**

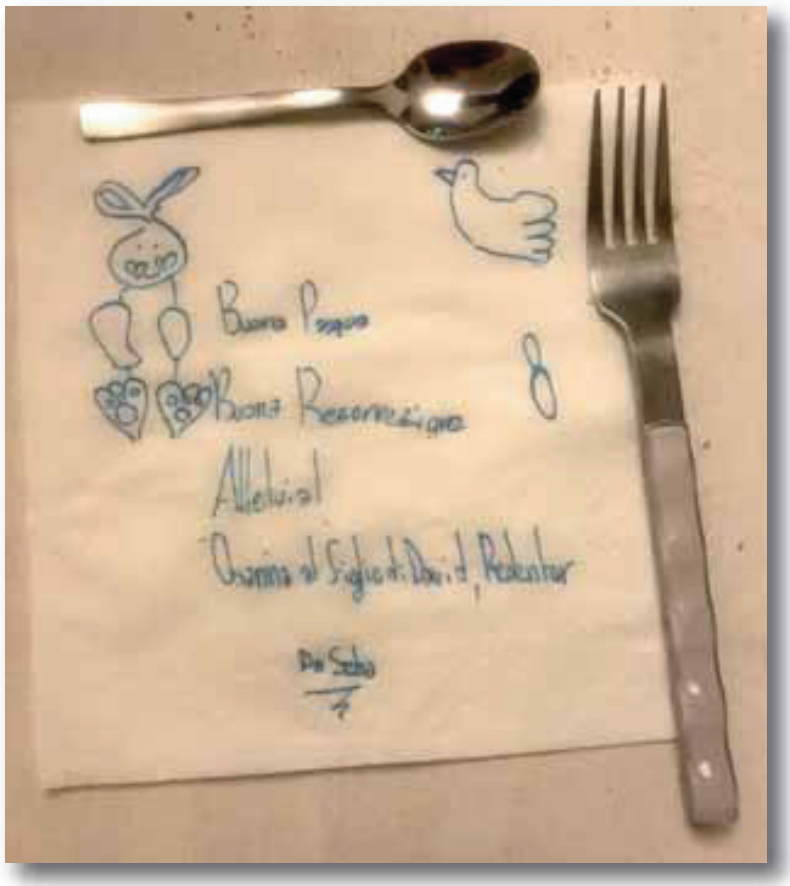
Chi potrà dimenticare la sera del 27 marzo, l'immagine di papa Francesco solo, sotto la pioggia, nel pieno della pandemia? Memorabili rimarranno le sue bellissime parole!

Chi potrà dimenticare la delicatezza delle nostre catechiste, le quali con i loro messaggi, preghiere, canti, ci hanno accompagnato in questo lungo periodo, compresa la Quaresima, e con semplici gesti ci hanno ricordato che abbiamo bisogno l'uno dell'altro e che è bello sentirsi parte di qualcosa.

**Abbiamo bisogno di prenderci cura dell'altro. E siamo felici se l'altro si prende cura di noi.**

Abbiamo gioito delle piccole cose che poi in realtà sono le poche cose che contano.

Questa pandemia è stata un po' uno schiaffo alla nostra quotidianità. Ci ha scosso, ricordandoci che le



Queste immagini rappresentano alcuni dei nostri frammenti di quei giorni.

cose accadono anche contro la volontà degli uomini e che non siamo onnipotenti. Ci ha obbligati a guardarci dentro e ad ascoltarci, a scoprire quanto siamo mendicanti, affamati e assetati, con il desiderio e la necessità di nutrire la nostra anima con bisogni che arrivano al cuore e non solo alla pancia.

Ci auguriamo di continuare a desiderare di essere affamati e assetati!

Auspichiamo che ricominciare non debba voler dire a tutti i costi tornare alla "*normalità*", che in realtà un po' tutti invochiamo, ma che questo momento segni piuttosto un cambio di consapevolezza in tutti noi. Dobbiamo riuscire a puntare lo sguardo altrove e impegnarci a vedere quello che da lontano non si riesce a vedere.

Se c'è una cosa che ci ha insegnato questa pandemia è che siamo tutti uguali, tutti vulnerabili, tutti potenzialmente fragili.

Facciamo nostre le parole di papa Francesco in una delle seguitissime Sante Messe mattutine a Santa Marta: …"***cogliere questa prova come un'opportunità per preparare il domani di tutti***"….

"Siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo trovati su una stessa barca fragili e disorientati, ma allo stesso tempo importanti e necessari, chiamati a remare insieme e a confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti. E ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo. Ma solo insieme. Nessuno si salva da solo".

*Papa Francesco*

**Dobbiamo TUTTI prenderci cura l'uno dell'altro, compresa la *Nostra Madre Terra*.**

***Claudia Pavia e Marco Maselli***

# Abbiamo cominciato a camminare in due

"*Con il Covid avete un'altra possibilità, futuri sposi ripensateci e non fatelo!*" Questa è una delle tante frasi nelle vignette che durante il tempo del lockdown giravano sui social. "**No Grazie! Noi manteniamo la data!**".

Ci siamo sposati il 16 maggio 2020 (due giorni prima della ripresa delle varie attività!) ed era la data scelta ormai da vari mesi.

L'entusiasmo per i preparativi e la gioia nel proiettarsi a quel giorno erano forti e riempivano non solo il cuore, ma anche la nostra quotidianità. A volte, però, capita qualcosa di più grande, che cambia i piani, che ci fa sentire impotenti e vulnerabili. Nell'arco di poche settimane, infatti, dalla gioia siamo passati alla fatica del distacco, del confrontarsi e del prendere decisioni solo tramite chiamate e videochiamate; del sentire le varie opinioni esterne sul confermare o meno le nozze e il fatto di non avere prospettive concrete. Ebbene in tutto questo marasma di difficoltà è cresciuto ancor di più il desiderio di cominciare la vita in due! Il nostro progetto iniziale di matrimonio è stato notevolmente cambiato: niente pranzo e festa, niente invitati alla cerimonia, niente coro in chiesa… **ma è stato bello vedere come tutto poi abbia trovato forme nuove ed autentiche, valorizzando il Sacramento**. Era rimasto solo quello… ma non è forse questo il vero punto di partenza? E ci siamo detti: "Perché rimandare?". Per noi, per il nostro vissuto, non era giusto posticipare quel "sì", quella promessa, quel dono di amore ricevuto. **C'era un senso di novità che valeva la pena di vivere e che non poteva aspettare**.

Francesco e Giulia

La conclusione di una delle letture, che avevamo scelto, era proprio: "*Faccio nuove tutte le cose*"! Nel nostro "nuovo" matrimonio non ci siamo sentiti soli! Abituati e cresciuti in ambienti comunitari e di associazionismo ci dispiaceva molto dover chiudere le porte della chiesa, ma quella stessa chiesa vuota era piena e colorata: cuori attaccati sui banchi hanno ben rappresentato la vicinanza e l'affetto di tutti coloro che in tanti modi si sono fatti vicini.

**Abbiamo così cominciato a camminare in due, certi che**, come dicono le parole di un canto che avremmo voluto al nostro matrimonio, **questo non è solo un sogno, c'è un vero Amore che riesce a far girare il mondo!**

*Giulia Caldato e*
*Francesco Montanari*

Bruno De Martin

# UN'ESTATE Covid DA PIRATI: Una Bella ed Indimenticabile Avventura!

La Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Santa Maria Bertilla" non hanno voluto mancare alla chiamata di una riapertura in piena estate, se pur in una veste e per tempi diversi da quelli a cui era avvezza, per dare il proprio contributo nella ripresa e al risveglio della comunità dal lungo lockdown. Hanno voluto esserci in quel primo timido ma, nello stesso tempo, deciso e forte (proprio perché da tempo atteso e desiderato) tentativo di riaprire le proprie porte alle voci, all'energia, all'allegria dei "suoi" bambini.

È stato proprio il pensare a loro, a quel loro congedo improvviso e coatto dai compagni e da noi insegnanti, alla nostalgia avvertita nell'interazione da "remoto" (video e audio) a spingerci, tra dubbi, incertezze, e paure, a "scendere in campo" ed accettare la sfida. Una sfida per la quale abbiamo pensato di affidarci alla figura di un personaggio accattivante, carismatico per i bambini: il pirata.

"Un'estate da … Pirati!" è stato il titolo progettuale della nostra Scuola trasformatasi ad hoc in Centro Estivo, anzi in "Covo" di quattro squadre di pirati (verdi, blu, rossi e gialli) alla conquista dei pezzi di una misteriosa mappa per il ritrovamento di un altrettanto misterioso tesoro. I bambini sono

stati chiamati ogni giorno a cimentarsi in attività di scoperta, di sperimentazione, di gioco libero e guidato (propriamente motorio e non, tra percorsi e indovinelli per il ritrovamento di luccicosi dobloni) con gli elementi acqua, cielo e terra, in un ritrovato sorriso e allegria di stare insieme. Ed è stata proprio la "bellezza" di questo "ritrovarsi", nonché la fiducia e la gratitudine giornaliera di mamme e papà, ad aiutare noi insegnanti a stemperare nel prosieguo le nostre insicurezze e a vivere con i bambini (che hanno, tra l'altro, saputo interiorizzare con un'inaspettata naturalezza le regole Covid) ogni giornata come un "arrembaggio", proprio come il nostro motto musicale: "Pirati noi siam… sul mare navighiam… in cerca del tesoro, mai e poi mai ci arrendiam"! Nessuno si è "arreso" e… alla fine, i pezzi di mappa ci hanno condotto ad un forziere con tesori "onorifici" (medaglia di pirata!) e da gustare. Ma, in realtà, pensando ai sorrisi dei bambini e allo spirito di divertimento che ha caratterizzato la loro "avventura piratesca", ognuno di loro è stato per l'altro (e anche per noi insegnanti) il vero tesoro! Insieme siamo riusciti a muovere dei primi, e proprio per questo, importanti passi verso quell'auspicata e necessaria convivenza con il Covid, a cui tutto il mondo è ancora chiamato ma l'abbiamo fatto (cosa ancor più straordinaria e meravigliosa) divertendoci!

Grazie Pirati Verdi,
Grazie Pirati Blu,
Grazie Pirati Rossi,
Grazie Pirati Gialli
Grazie Mamme e papà
per la Bella Avventura!

***Lo Staff Piratesco***

# TAKE ME OUT - Essere e apparire, un ritiro fuori dal comune

Gandhi diceva "*sii il cambiamento che vuoi vedere in questo mondo*" e chi meglio dei ragazzi può insegnarcelo!

Il 2020 è stato l'anno dei cambiamenti: abbiamo visto i nostri ragazzi cambiare fisicamente e interiormente, prima e dopo il lockdown e nel passaggio dalle medie alle superiori. Mentre noi animatori abbiamo dovuto cambiare approccio per gestire l'emergenza, con attività e incontri online settimanali, seguendo la richiesta di confronto e leggerezza dei nostri ragazzi. Anche l'appuntamento del camposcuola estivo, da sempre considerato sacro e intoccabile, ha subito stravolgimenti: "Saltare il campo? Ma come? E cosa facciamo?". Per fortuna noi animatori abbiamo tirato fuori un piano B dal cassetto e così, armati di speranza e tante idee per garantire un'esperienza comunque unica, **abbiamo proposto un ritiro ai nostri ragazzi di terza media e prima superiore**, il weekend del 29 e 30 agosto negli spazi di Selvana.

Abbiamo voluto chiamarlo "**Take me out**": "**Portami fuori**" sia dagli spazi di casa, dopo la quarantena forzata, sia dagli spazi della nostra interiorità. Di fondo ci siamo domandati "essere o apparire?"

Con giochi, convivialità e qualche momento di preghiera, sempre attenti alle norme di sicurezza, ci siamo avventurati in questa esperienza fuori dal comune e assolutamente nuova, una bellissima opportunità, proprio come tutti i campiscuola.

Il **sabato** è stato dedicato ad un gioco tutti insieme per conoscerci, la mattina e poi al pomeriggio è stato realizzato un laboratorio dove i ragazzi hanno potuto concentrarsi sui loro aspetti più caratteristici. Con l'aiuto di uno specchio (personalizzato) e alcune testimonianze,

**abbiamo esplorato il nostro essere corpo**, essere sentimenti ed essere in quanto in relazione con gli altri. Siamo arrivati alla conclusione che apparire non sempre ha un'accezione negativa: **ognuno di noi appare diverso in base al carattere o ai diversi contesti in cui ci troviamo, appariamo diversi anche per paura o per voler essere qualcosa o qualcuno che non siamo**.

I ragazzi di terza media hanno focalizzato l'attenzione sui cambiamenti fisici, caratteriali e personali, tipici di questa età, mentre quelli di prima superiore hanno indagato il concetto di bellezza al quale ci sottopone la società di oggi e come viene vissuto dai ragazzi e dalle ragazze nella loro quotidianità.

Per concludere l'esperienza abbiamo dedicato la **domenica** mattina ad **un tempo personale**: accompagnati da Giuseppe di Arimatea **abbiamo potuto riflettere sulla paura di essere noi stessi e di essere giudicati**, sull'avere coraggio ad andare oltre questi limiti e di mostrarci per ciò che realmente siamo.

I ragazzi e le ragazze hanno avuto l'opportunità di guardarsi allo specchio, fisicamente e metaforicamente, cercando di vedersi, forse per la prima volta, mettendo in evidenza i loro pregi e difetti. **Scavando più in profondità sono riusciti ad aprirsi**, pur con le loro fragilità, **condividendo i loro punti di forza e le loro difficoltà nel mettersi in relazione con gli altri**, ora e nella loro storia.

*Isabella Toniolo*
*Cristina Antigo*

I ragazzi al "lavoro" durante il Ritiro a Selvana

# Un viaggio tra le stelle

**Attività estive 2020**
**Branco Parlata Nuova Treviso 2**

Quest'anno i nostri lupi sono partiti insieme ad un esperto aviatore per un viaggio alla scoperta di stelle, pianeti e asteroidi! Ogni giorno, muniti di passaporto, sono saliti sugli aeroplani della fantasia e hanno raggiunto terre ignote e inesplorate, imparando che soltanto estirpando i germogli cattivi si potrà fare spazio alle cose belle della vita, ma questo è soltanto l'inizio!

Ad ogni tappa del viaggio, infatti, gli abitanti dei pianeti hanno fatto riflettere i nostri viaggiatori: la Rosa ha insegnato a prendersi cura di chi ci sta accanto e che l'amicizia

è il frutto di un impegno a volte un po' faticoso, ma che regala dei fiori unici e bellissimi! Il Re, l'ubriacone e il vanitoso hanno fatto invece capire che tutti hanno dei difetti su cui lavorare. Il viaggio ha poi portato i nostri lupi a conoscere un uomo d'affari che voleva a tutti i costi possedere ogni stella del cielo, ma, dopo averlo sconfitto, i nostri viaggiatori hanno sognato ad occhi aperti e hanno affidato alla loro stella i desideri più profondi.

L'ultima tappa ha riportato tutti sul Pianeta Terra, dove la Volpe ci ha svelato un segreto importante: "non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi".

***Akela***

# Più bravi dei Bravi!

## Reparto Treviso 2

Quest'estate, noi reparti del TV2 abbiamo accettato la sfida: organizzare un campo a Fiera, nel rispetto delle norme restrittive a causa della pandemia da Covid-19!

Due promessi sposi, infatti, avevano bisogno di noi: Renzo e Lucia. Don Rodrigo aveva impedito a don Abbondio di celebrare il loro matrimonio!

Prima di intraprendere l'avventura, abbiamo messo alla prova le nostre capacità di costruire ripari, navigare in canoa e comunicare in codice.

Quando anche i più piccoli hanno promesso di "aiutare gli altri in ogni circostanza", l'avventura per salvare l'amore di Renzo e Lucia è iniziata. Ci sono stati momenti emozionanti, come la Messa per la conversione dell'Innominato, e altri difficili, come la battaglia contro i Bravi e la rivolta del pane.

Nulla, né la peste né il Covid, ci ha però impedito di salvare e festeggiare le tanto attese nozze con giochi, percorsi hebert e una serata attorno al fuoco. Insomma, anche quest'anno siamo riusciti a divertirci e vivere lo scoutismo insieme, sapendo obbedire, sorridendo e cantando anche nelle difficoltà.

***I capi reparto***

# La Piccola Route

**Clan/Fuoco Emmaus Treviso 2**

Sveglia presto e destinazione Longarone. Questa è la partenza della nostra piccola route tenutasi i giorni 25 e 26 luglio 2020.

Dopo un paio di ore, tra treni e corriere, arriviamo a Longarone, dove ci fermiamo un po' per rimetterci in sesto per poi ripartire alla grande ed arrivare nel paese di Casso.

In paese abbiamo giusto il tempo di ammirare i bellissimi vicoli e, dopo una piccola sosta, ripartiamo per una nuova destinazione: il paese di Erto. Giungiamo alla meta provati dal lungo cammino, finalmente possiamo pranzare e riprendere un po' il fiato.

Dedichiamo del tempo per riflettere sulla tragedia della diga del Vajont, avvenuta più di 50 anni fa ma ancora molto presente nell'ambiente che ci circonda e nei paesi che ne sono stati protagonisti.

Dopo aver pranzato e aver fatto un po' di pausa, è tempo di compiere un ultimo sforzo per arrivare alla "Casera Mela", il nostro punto di arrivo. Quando arriviamo ci godiamo il bellissimo paesaggio e montiamo le tende, prima che faccia buio. A conclusione della nostra giornata non ci resta che preparare la cena e divertirci un po' facendo qualche bans e cantando qualche canzone.

La mattina presto riprendiamo la via del ritorno, grazie al quale abbiamo modo di ammirare meglio i paesaggi che abbiamo percorso il giorno prima. Tornati a Longarone facciamo giusto in tempo a pranzare che è già ora di tornare a casa.

Questa route, seppur breve, è stata molto intensa e divertente e, grazie al cammino percorso insieme, noi della comunità Clan abbiamo potuto conoscerci un po' meglio e immergerci nei magnifici paesaggi che da tempo attendevamo di vedere.

***Clan/Fuoco Emmaus TV2***

## Comunità Capi Treviso 2

Noi capigruppo vorremmo ringraziare tutti i capi per aver accettato la sfida di organizzare le attività estive, in alternativa ai classici campi scout, rispettando tutte le regole imposte per arginare il contagio della pandemia di Covid-19.

Sicuramente non è stato facile ma non volevamo lasciar passare un'intera estate senza poter incontrare i "nostri" ragazzi.

Grazie anche a tutte le famiglie che hanno accettato di far partecipare i loro figli a queste attività in un momento così particolare.

***Giulia e Luca***

Prima COMUNIONE - 19 settembre 2020

Prima COMUNIONE - 20 settembre 2020

Prima COMUNIONE - 26 settembre 2020

Prima COMUNIONE - 27 settembre 2020

Prima CONFESSIONE - 10 ottobre 2020

Prima CONFESSIONE - 17 ottobre 2020

CRESIMA - 23 novembre 2019 a Selvana

Il coro dei Giovani durante le Prime Comunioni - ottobre 2020

# Eletto il nuovo
# CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

**Membri di diritto:**

| | |
|---|---|
| Don Angelo Visentin | Parroco |
| Franco Furlan | Diacono permanente e rappr. Caritas |
| Laura Demattè | Cooperatrice pastorale |
| Suor Agnese Clara | Suore Carità S. Vincenzo |
| Patrizia Crosato | Presidente Azione Cattolica parr.le |
| Paolo Tasca | Rappresentante C.P.A.E. |

**Membri nominati dal parroco:**

Nicola Malachini
Marco Maselli

**Rappresentanti dei Gruppi o Associazioni o altre realtà parrocchiali:**

| | |
|---|---|
| Patrizia Dalle Nogare | Catechiste |
| Giulia Caldato | Scout |
| Alberto Mazzon | Gruppo Giovani |
| Vincenza e Paolo Mazzetto | Famiglie |
| Mario Lazzarin | Gruppo Missionario |
| Lucia Leandri | Noi-Oratorio |
| Michele Pozzobon | Coro |
| Marianna Rizzetto | Scuola infanzia “S.M.Bertilla” |

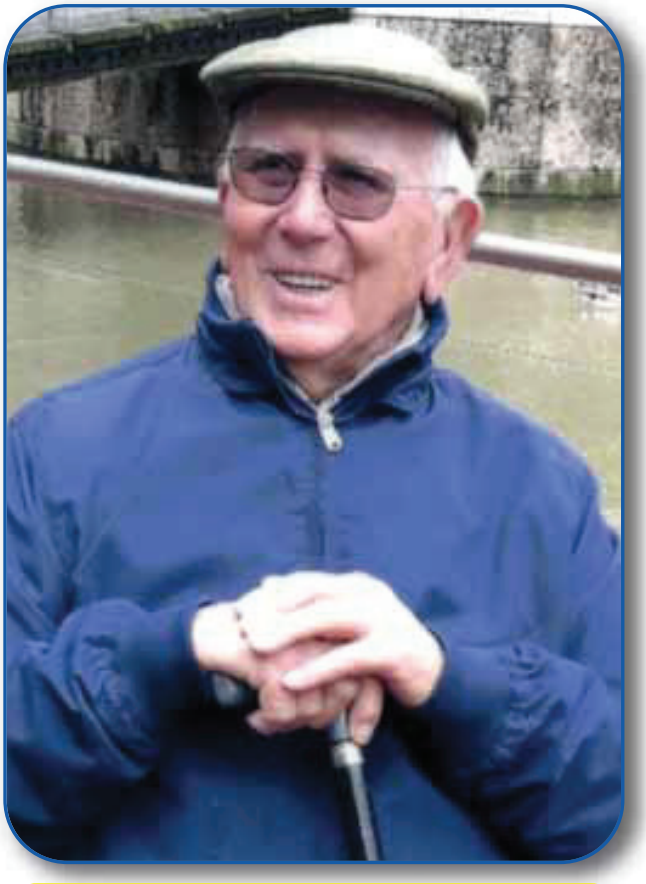
**Membri eletti dalla comunità:**

Francis Contessotto
Christian Cappello
Lino Beggio
Fabiano Mazzon
Gabriella Carniel
Francesco Montanari
Eleonora Bagnasacco
Loretta Brusaghin

## *Un particolare ricordo a …*

Nell'ultimo periodo sono tornati alla casa del Padre alcuni collaboratori della parrocchia che vorremmo ringraziare e ricordare:

**Bruno Bassan e Lorenzo Cadamuro**.



Bruno Bassan

Lorenzo Cadamuro

## PRESEPIO in chiesa parrocchiale

Quest'anno, il presepio è stato allestito in forma ridotta per lasciar spazio alle persone in chiesa a causa dell'obbligo del distanziamento.

Ricordiamo che la Parrocchia di Fiera ha il **SITO WEB**.

È attivo da tre anni e si può consultare con il PC, con il Tablet e con lo Smartphone all'indirizzo **www.parrocchiadifiera.it**

# Orari delle Celebrazioni Liturgiche per il tempo natalizio

*(gli orari potranno subire variazioni se ci saranno nuove disposizioni ministeriali)*

**Sabato 19 dicembre**

Confessioni (ore 15.30 - 18.00)
ore 18.30 S. Messa

**Giovedì 24 dicembre (vigilia)**

Confessioni (ore 9.00 - 12.00 e 15.30 - 18.00)
ore 20.30 S. Messa di Natale (*orario anticipato!*)

## Natale

Ss. Messe con orario festivo
ore 17.30 Vespri (Suore di S. Vincenzo a Porto)

**Sabato 26 dicembre (S. Stefano)**

ore 8.00 S. Messa (Suore di S. Vincenzo a Porto)
ore 8.45 S. Messa (cappella di san Luca al Gescal)
ore 10.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

**Giovedì 31 dicembre**

ore 18.30 S. Messa di ringraziamento

**Venerdì 1 gennaio 2021**

Ss. Messe con orario festivo

**Mercoledì 6 gennaio (Epifania)**

Ss. Messe con orario festivo

## Orari Ss. Messe

**Giorni feriali:**

ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

**Giorni festivi:**

ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)
ore 8.45 (Cappella di S. Luca)
ore 10.00 (Chiesa Parrocchiale)
ore 11.30 (Chiesa Parrocchiale)